

ParrocchiaMadonna della Risurrezione Parish

*Buona Pasqua!*



*Happy Easter!*

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)

**Aprile 7 April 2024**  
**2<sup>da</sup> Domenica di Pasqua / 2<sup>nd</sup> Easter Sunday**

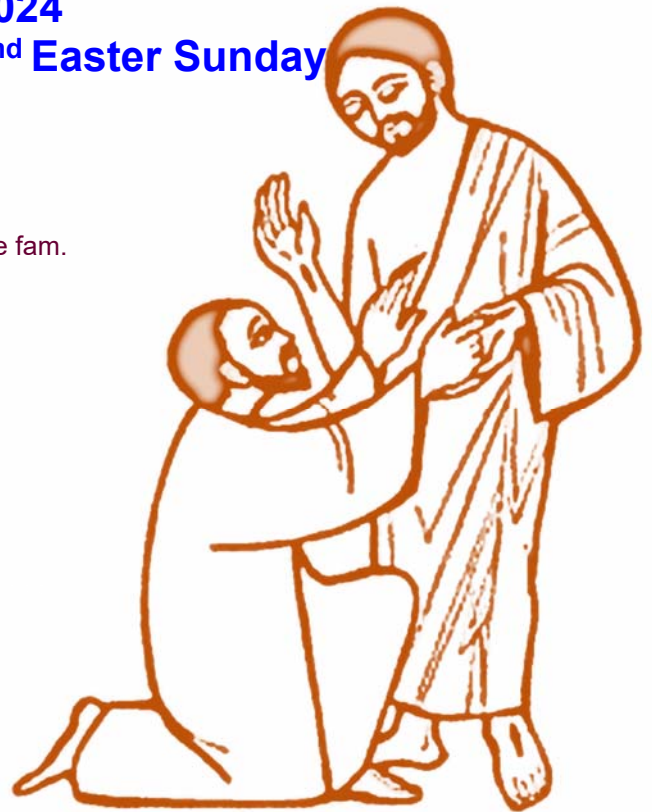
**Messe della Settimana / Weekly Masses**

<b>Lun/Lun 8</b>	<b>Annunciazione del Signore</b>	
19:30	Special intention for the son	A Mother
<b>Mar/Tue 9</b>	<b>S. Demetrio di Tessalonica, m.</b>	
19:30	Dina D'Urbano	Nipote Annamaria Spadaccini e fam.
<b>Mer/Wed 10</b>	<b>S. Maddalena di Canossa, v.</b>	
19:30	Special intention for the son	A Mother
<b>Gio/Thu 11</b>	<b>S. Gemma Galgani, v.</b>	
11:00	<b>Funerale di Derna Lisi</b>	
19:30	-	
<b>Ven/Fri 12</b>	<b>S. Giuseppe Moscati</b>	
18:30	<b>PREGHIAMO INSIEME / LET US PRAY TOGETHER</b>	
19:30	Special intention for the son	A Mother
<b>Sab/Sat 13</b>	<b>S. Martino I, papa e m.</b>	
19:30	-	

**Domenica / Sunday Aprile 14 April SS. Messe**

10:00	Francesca Dinardo	Pina Campanaro
	Palmerino Derosa	Moglie e fam.
	Luigina Colombi e Rita Tacconi	Lydia e Chris
	Andrew Powell	Father Chris e Lydia
	Francesca Dinardo	Annamaria Spadaccini e fam.

12:00 -



**VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE**

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$2,025.00

La colletta speciale per la Terra Santa è stata di / The special collection of Good Friday for the Holy Land totaled \$ 550.00

Special Collection in favor of the **St. Vincent – Bruyere** totaled \$1,750.00

**Grazie / Thank you!**

**PRIME COMUNIONI E CRESIMA / & FIRST COMMUNION & CONFIRMATION 2024**

La data per il Sacramento della Cresima e Prima Comunione è fissata per il 20 Aprile 2024, alle ore 16:00. L'Arcivescovo Terrence Prendergast presiederà la celebrazione.

The date for the Sacrament of Confirmation and First Holy Communion is set for April 20, 2024, at 4 p.m. Archbishop Terrence Prendergast will preside the celebration.

**Cresima / Confirmation**

La prossima lezione per il sacramento della Confermazione, sarà il 14 Aprile 2024, (12:45).  
Confessioni il Venerdì 12, alle ore 17:00

The next class for the Sacrament of Confirmation, will be April 14, 2024, (12:45 a.m.).  
Confessions, Friday Aprile 12, at 5:00 pm.

**Prime Comunioni / First Communion**

La catechesi per la Prima Comunione sarà il 7 Aprile 2024, alle ore 11:30 nella sala parrocchiale.  
Confessioni il Venerdì 12, alle ore 17:00  
La catechista è Antonietta Talarico.

The First Communion class will be on April 7, 2024, at 11:30 a.m. in the parish hall.  
Confessions Friday Aprile 12, at 5:00 pm.  
The Teacher is Antonietta Talarico.

**PREGHIAMO INSIEME / LET US PRAY TOGETHER**

Uniamoci nella preghiera ogni secondo Venerdì del mese in chiesa a partire da venerdì 12 Aprile 2024, dalle 18.30 alle 19.30.

Insieme pregheremo per le intenzioni dei nostri parrocchiani, delle famiglie, dei bambini, dei malati, dei defunti e altro ancora.

Pregare insieme è fondamentale per aprirci alla presenza e l'opera di Dio tra il suo popolo in modi unici.

**"Perché dove due o tre si sono riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro"** Matteo: 18, 20.

**Tutti sono i benvenuti.**

Join us in prayer every second Friday of the month (occurring once a month in church beginning Friday April 12, 2024, 6:30 pm to 7:30 pm).

Together we will pray for the intentions of our parishioners, families, children, the sick, the deceased and more.

Praying together is key to opening God's presence and work among His people in unique ways.

**"For where two or three have gathered together in my name, I am there in their midst."** Mathew: 18, 20.

**All are welcome.**



**DAL VANGELO** Gv 20, 19-31

*“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».*

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». <sup>29</sup> Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

I vangeli di queste domeniche si pongono una grande domanda: “Come possiamo incontrare il Risorto?”. Dove e in che modo?

I discepoli, nonostante la notizia sconvolgente dell'angelo, avevano paura perché il mandato di cattura era per tutto il gruppo. Le porte chiuse non fermano il Signore, l'incredulità non arresta il desiderio di Dio di incontrarci.

Le nostre chiusure non fermano il Risorto! Il Suo amore è più forte delle nostre paure. L'abbandonato ritorna da coloro che fanno solo tradire e abbandonare.

Non un rimprovero, (lo avevano abbandonato e tradito) ma Gesù non porta rancore: annuncia la pace e dona lo Spirito.

Le prime parole del Risorto sono un dono di felicità. Non è un invito o un augurio (non dice “La pace sia con voi”), ma è un'affermazione, un dono: la pace è qui, è in voi, è iniziata. Il Risorto dona tutto quello che concorre alla felicità dell'uomo

“E disse loro: **“Ricevete lo Spirito Santo”**. L'accoglienza di questo Spirito dipende dalla capacità d'amore dell'uomo. E' come se il Risorto dicesse: “ricevete quello che voi siete capaci di accogliere”.

È difficile credere alla risurrezione, a una notizia così straordinaria. Per questo abbiamo cinquanta giorni per riflettere e convertirci e in questo cammino abbiamo un compagno di viaggio: Tommaso.

Strano destino il suo. Ha fatto la più bella espressione di fede nei vangeli ed è passato alla storia come l'incredulo.

In fondo siamo noi Tommaso, che per credere non ci accontentiamo di ascoltare ma vogliamo toccare. Ci sentiamo vicini a lui in una fede dubbiosa dimenticando che il dubbio è il lubrificante della fede (Maria, all'angelo che annuncia la nascita di Gesù, esprime dubbi...).

Ma soprattutto Tommaso non crede ai suoi amici. Perché? Semplicemente perché non erano credibili. Come poteva credere a coloro che erano scappati sotto la croce, che avevano lasciato il maestro solo nel momento dell'angoscia. Erano stati degli ipocriti. Come poteva credere a Pietro che lo aveva rinnegato per ben tre volte! E' l'esperienza che viviamo noi quando ci capita di annunciare la bella notizia del vangelo e la gente fatica a crederci. Sapete perché? Perché siamo poco credibili. Ma Tommaso non abbandona il gruppo e dopo otto giorni è ancora là e fa bene perché il Risorto torna solo per lui! Questo incontro, avviene dentro la comunità, non va a fargli visita a casa sua. Il luogo dell'incontro è la comunità riunita, una comunità mediocre che ha dovuto fare i conti anche con il tradimento di uno di loro.

E' confortante sapere che l'incontro con il Risorto non avviene in una comunità ideale e perfetta (che non esisterà mai!), ma in quella in cui vivi, quella con la quale il Risorto ti ha chiamato a camminare. E' lì dove viviamo che il Risorto vuole farsi incontrare.

Gesù non concede a Tommaso apparizioni particolari, ma gli si presenta “Otto giorni dopo”, cioè quando la comunità si riunisce di nuovo nella celebrazione dell'Eucaristia.

E' bello sapere che il Risorto ha pazienza, non si stanca. E viene in cerca proprio di me. Come sempre va in cerca della pecorella smarrita.

E poi ecco la nostra beatitudine: *«Beati quelli che senza aver visto crederanno»*. Cioè felici noi che, dopo duemila anni, con fatica cerchiamo di seguire il Maestro.

E' la beatitudine per chi ricomincia, per chi fa fatica. Siamo noi quelli di cui parla Gesù, noi che ogni otto giorni, dopo duemila anni, continuiamo a riunirci nel suo nome anche se non lo abbiamo visto. Dio ci liberi da una fede talmente sicura di sé da diventare orgogliosa, disprezzante nei confronti di chi fa fatica a credere perché provato dalla vita!

Giovanni conclude: *«Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro»*. Giovanni ci invita a scrivere il nostro libro, il nostro vangelo. Le prime comunità cristiane ci hanno trasmesso la loro esperienza, noi dobbiamo farla nostra e poi scrivere il nostro personale vangelo. Era quello che succedeva almeno fino al IV secolo nelle primitive comunità cristiane.

Ogni comunità, ogni parrocchia dovrebbe scrivere il suo Vangelo.

Non importa quanti fallimenti, Lui c'è!  
Non importa quante debolezze, Lui c'è!  
Non importa quanti tradimenti, Lui c'è.

## **FROM THE GOSPEL** John 20, 19-31

The readings for this Sunday are about God's Divine Mercy, the necessity for trusting Faith, and our need for God's forgiveness of sins. The opening prayer addresses the Father as "God of Mercy." The Response for today's Responsorial Psalm (Ps 118), is "Give thanks to the Lord for He is good; His Love [mercy] is everlasting!" In the first section of that Psalm, we repeat three times, "His mercy endures forever." God revealed His mercy to the world, first and foremost, by sending His only begotten Son to become our Savior and Lord by His suffering, death, and Resurrection. Divine Mercy is offered to us in the Holy Mass, the Sacrament of Reconciliation and the celebration of each of the Sacraments.

**Today's Gospel: The first part of today's Gospel** (verses 19-23), describes how Jesus entrusted to the apostles His mission of preaching the "Good News" of God's love, mercy, forgiveness, and salvation. This portion of the reading teaches us that Jesus uses the Church as the earthly means of continuing His mission. It also teaches us that the Church needs Jesus as its source of power and authority, and that it becomes Christ's true messenger only when it perfectly loves and obeys Him. The risen Lord gives the apostles the authority to forgive sins in His Name, together with the power of imparting God's mercy to the sinner, through the gift of forgiving sins from God's treasury of mercy. In the liturgy, the Church has proclaimed the mercy of God for centuries through the Word of God and the Sacrament of the Body and Blood of Christ. The Gospel text also reminds us that the clearest way of expressing our belief in the presence of the risen Jesus among us is through our own forgiveness of others. We can't form a lasting Christian community without such forgiveness. Unless we forgive others, our celebration of the Eucharist is just an exercise in liturgical rubrics.

**The second part of the Gospel** (verses 24-29), presents the fearless apostle St. Thomas, in his uncompromising honesty, demanding a personal vision of, and physical contact with, the risen Jesus as a condition for his belief. Thomas had not been with the Apostles when Jesus first appeared to them. As a result, he refused to believe. This should serve as a warning to us. It is difficult for us to believe when we do not strengthen ourselves with the fellowship of other believers. When the Lord appeared to Thomas a week later, He said: "*Blessed are those who have not seen but have believed.*" Thomas was able to overcome his doubts by seeing and touching the risen Jesus, just as the rest had done a week earlier. Modern Christians, who are no longer able to "see" Jesus with their eyes, must believe what they hear. That is why Paul reminds us that "*Faith comes from hearing*" (Rom 10:17).

Thomas, the "doubting" apostle, makes the great profession of Faith: "*My Lord and my God.*" Here, the most outrageous doubter of the Resurrection of Jesus utters the greatest confession of belief in the Lord Who rose from the dead. This declaration by the "doubting" Thomas in today's Gospel is very significant for two reasons. 1) It is the foundation of our Christian Faith which is based on the Divinity of Jesus as demonstrated in His miracles, especially by the supreme miracle of His Resurrection from the dead. Thomas' profession of Faith is the strongest evidence we have for the Resurrection of Jesus.

**We need to accept God's invitation to celebrate and practice mercy.** One way the Church celebrates God's mercy throughout the year is through the Sacrament of Reconciliation. "*If you forgive the sins of any, they are forgiven them; if you retain the sins of any, they are retained.*" So, we see that all of us are to be reconcilers and mediators, becoming channels to one another of the Risen Lord's peace and forgiveness. Finding time for Adoration of the Blessed Sacrament is another good way to receive Divine Mercy. The Gospel command, "*Be merciful, just as your Father is merciful,*" requires that we show mercy to our fellow human beings always and everywhere. We radiate God's mercy to others by our corporal and spiritual works of mercy, by our kind and supportive words, and by our prayers for all our brothers and sisters.

**We need to ask God for the Faith that culminates in self-surrender to Him and leads us to serve those we encounter with love.** Living Faith enables us to see the risen Lord in everyone and gives us the willingness to render to each one our loving service. It was this Faith in the Lord and obedience to His missionary command that prompted St. Thomas to travel to India to preach the Gospel among the Hindus, to establish seven Christian communities (known later as "St. Thomas Christians"), and eventually to suffer martyrdom. The Fathers of the Church prescribe the following traditional means to grow in the living, dynamic Faith of St. Thomas the Apostle. a) We must come to know Jesus personally and intimately by our daily, meditative reading of the Bible. b) We must strengthen our Faith by the power of the Holy Spirit through our personal and communal prayer. c) We must share in the Divine life of Jesus by frequenting the Sacraments of Reconciliation and the Holy Eucharist. St. Teresa of Calcutta (Mother Teresa) presents it this way: "*If we pray, we will believe; if we believe, we will love; if we love, we will serve. Only then we put our love of God into action.*"

**We need to meet the challenge for a transparent Christian life - "I will not believe unless I see."** This "seeing" is what others demand of us. They ask that we reflect Jesus, the risen Lord in our lives by our selfless love, unconditional forgiveness, and humble service. The integrity of our lives bears a fundamental witness to others who want to see the risen Lord alive and active, working in us. Christ's mercy shines forth from us whenever we reach out to the poor, the needy and the marginalized, as St. Teresa of Calcutta did. His mercy shines forth when we remain open to those who struggle in Faith, as did the Apostle Thomas in today's Gospel. We should be able to appreciate the presence of Jesus, crucified and raised, in our own suffering and in the sufferings of our brothers and sisters, thus recognizing those same now-glorified wounds of the risen Lord in the suffering of those around us.

**Like St. Thomas, let us use our skepticism to help us grow in Faith.** It is our genuine doubts about the doctrines of our religion that encourage us to study these doctrines more closely and thus to grow in our Faith. This will naturally lead us to a personal encounter with Jesus through our prayer, study of the Word of God, and frequenting of the Sacraments. However, we must never forget the fact that our Faith is not our own doing but is a gift from God. Hence, we need to augment our Faith every day by prayer so that we may join St. Thomas in his proclamation: "*My Lord and my God.*"